

RANIERI di GIORDANO. Figlio di Giordano e nipote del beato Giordano da Pisa, predicatore domenicano morto in odore di santità (1260 ca-1310), nacque a Pisa nella seconda metà del secolo XIII dalla nobile famiglia da Rivalto, piccolo paese della diocesi di Volterra.

Ricaviamo i suoi dati biografici soprattutto dalla *Chronica antiqua* del convento domenicano di santa Caterina in Pisa, fondato nel 1221, e dai posteriori *Annali* (Bonaini, pp. 543-546): iniziò gli studi nel convento pisano, che godeva già di larga e solida fama, per il rigore nell'osservanza della Regola e per la preparazione culturale e dottrinale dei suoi frati, esperti predicatori; fu poi mandato a completare il *curriculum* degli studi a Parigi, come previsto dalle Costituzioni dell'Ordine. Al ritorno in Italia si dedicò all'insegnamento e alla predicazione in vari conventi della provincia romana, avendo come sede principale il convento pisano, dove i frati gli affidavano numerosi e prestigiosi incarichi (*Chronica*, n. 209, f. 28v: «Fuit frater primo bonorum morum, valde compositus, deditus scientiae et maxime licteratus; et peragratis studiis ivit Parisius et rediens legit Pisis Sententias et in pluribus maioribus nostre provincie conventibus. Fuit deinde lector Pisis et alibi pluries»).

Fu procuratore del convento di santa Caterina (1322) insieme a fra Domenico Cavalca, delegato dal Capitolo a Firenze presso il vescovo Oddone della Sala per la richiesta della documentazione dell'interdetto comminato alla Chiesa pisana (novembre 1323); visitatore dei conventi di Siena, San Gimignano, Arezzo, Cortona, Perugia e Gubbio (1340). Stimato e amato nella società cittadina, fu più volte esecutore testamentario di illustri famiglie pisane (di Bandinella, moglie di Enrico da Vico e figlia del notaio Bonaggiunta da Vico nel luglio 1335, di Bartolomea nel maggio 1345 e di Vannuccia nel febbraio 1347) ed egli stesso beneficiario di lasciti testamentari (da parte di Albizo delle Stadere nel gennaio 1336, da parte del frate carmelitano Bartolomeo nel luglio 1340) (Bonaini, 545).

Il cronista Domenico da Peccioli lo definisce *predicator infatigabilis* e, anche se non è rimasta traccia scritta della sua predicazione, non vi è alcun dubbio che Ranieri abbia esercitato l'opera di predicatore come lo zio Giordano da Pisa, Domenico Cavalca, Bartolomeo da san Concordio, Simone da Cascina, «famosi et probati predicatores», confratelli nel prestigioso convento pisano. Talora confuso per omonimia con Ranieri, autore del poema *De Proeliis Tusciae*, fu ricollocato nella giusta identità come compositore di un'opera teologica, detta *Pantheologia*, da fra Eligio Volpini (*Memorie storiche* p. 137): «Ranieri Granci, o Granchi, autore d'un caliginoso poema [...] è l'altro, che è stato preteso lo stesso, che Ranieri, scrittore della *Panteologia*. Veramente questi due scrittori, oltre ad aver comuni il nome, la patria e l'Istituto di San Domenico, fiorirono anche nello stesso tempo e convissero nel Convento di santa Caterina di Pisa del loro Ordine. [...] E' fuor di dubbio però che l'Autore della *Panteologia* era nipote del Beato Giordano, e della nobil famiglia pisana

da Rivalto; ed è noto altresì che Ranieri poeta apparteneva ad altra nobile famiglia pisana de' Granchi. [...] ».

La *Pantheologia*, iniziata nel 1333, è una voluminosa somma di teologia sotto forma di dizionario, in cui l'Autore raccolse le *opiniones magis communes et magis approbatae per ecclesiam catholicam*, scegliendole dalla Bibbia e dalle *Auctoritates* di san Tommaso, di san Bonaventura e dei più autorevoli Padri della Chiesa: «Hic opus mirandum fecit pro predicatoribus, Rayneriana appellatum, quo ostenditur quam clarum habuerit intellectum in libris sancti Thome et in Summa Alexandri de Hales et quorundam aliorum doctorum» (Hieronymus de Bursellis, f. 121v).

Il manoscritto dell'opera, a cui Ranieri non assegnò alcun titolo, inizia direttamente col primo lemma "Absolutio" e termina con "Zelus". I lemmi sono 230, di cui 30 sintagmi (*claves ecclesie, Esse Dei-Qui est, incarnatio Verbi, misericordia Dei/hominis, Pater noster, Spiritus sanctus*, etc.); sono suddivisi in capitoli e paragrafi di varia estensione in rapporto all'argomento: le voci dedicate a temi di teologia morale, sacramentaria o ascetica (*Angeli, baptismus, confessio, dilectio, dona Spiritus sancti, Eucharistia, penitentia* etc.) sono trattate in modo approfondito col rinvio sistematico ai *loci paralleli* degli Autori citati; altre voci di scarsa pregnanza quali *ebrietas, fama, otium, permissio* etc. godono di minor considerazione (Quinto, *Estratti*, pp. 131-134 segnala tutti i lemmi con l'indicazione di capitoli e paragrafi inseriti nell'incunabolo veneto dell'anno 1486).

I vari copisti che si sono succeduti nelle numerose copie del manoscritto domenicano vi inserirono opportunamente *Prologhi* e *Tabulae*, attestate dalle precoci edizioni a stampa (Bruges 1457-59, Gand 1459, Norimberga 1473, Magonza 1477, Venezia 1486): I *Prologo* scritto da un anonimo, che dà all'opera il titolo di *Pantheologia* («Appellamus librum istum Pantheologiam, hoc est summam theologie, a pan quod est totum, et logos, quod est sermo, et theos, quod est deus, quasi summa omnium divinatorum sermonum»); nel II *Prologo* del francescano Giacomo da Firenze, databile prima del 1443, è inserita una lettera dedicatoria, nella quale il frate, passando in rassegna gli "operai" che lavorarono nella vigna del Signore fin dalla creazione del mondo, esalta sia i teologi francescani sia i più famosi domenicani, in particolar modo Ranieri da Rivalto, che attrasse con la sua opera un gran numero di letterati e religiosi: «Set ad extremum emicuit pater ille omni veneratione dignissimus in pisana urbe: frater Raynerius qui utilitati enim studiosorum incumbens, sine sui laude et de se ipso (ut plerique faciunt) nec prefationem premittens absolute incepit [...]. Opus namque preciosissimum posteris reliquit omni utilitate completum: nil enim deficit, omnia ordinatissime distinxit ac optimo stilo perfecte in summam redegit [...]. Si enim de divino esse mens humana informari cupit, hic tantum reperiet quantum ex sacris codicibus traditur» (*Pantheologia*, Venetiis 1486, I, f. 2rb).

III *Prologo*, come introduzione generale, ad opera di un *frater N* che redige una

nuova e più completa *Tabula Auctoritatum Bibliae*, redatta prima dell'anno 1470. Le *Tabulae*, che forniscono ora l'Indice di tutte le *Auctoritates Bibliae*, ora l'indice alfabetico delle parole chiave dell'opera, ora quello dei lemmi col rinvio al numero dei capitoli e delle rubriche, sono un prezioso manuale di aiuto per la consultazione della *Summa Rayneriana* (Dérolez, pp. 233-236).

Il teologo Ranieri tratta gli argomenti nel rispetto delle tecniche della filosofia scolastica dominanti nell'arte oratoria medievale: dalle *rationes persuasorie*, dagli *exempla practica* e dalle *auctoritates exposite* emerge chiaramente l'intento pastorale del domenicano, desideroso di infondere con autorevolezza una profonda conoscenza teologica nell'animo degli studenti e di fornire passi scritturistici adatti alla predicazione: «Che al nostro Ranieri si debba la lode di essere stato il primo a ordinare un Dizionario teologico ... è fuor di questione. In quest'opera ha raccolto Ranieri quanto vi è di più essenziale e di più necessario a sapersi in teologia, tanto per le materie dommatiche e speculative, quanto per la scienza de' costumi e della predicazione [...]. Con assiduo studio compose un'opera che si può dire un estratto o una tela artificiosa di testi scritturali» (Volpini, p. 143).

Gli articoli in cui sono suddivise le voci sono introdotti da una domanda (*quaestio*) a cui segue la *responsio* e l'*obiectio*, come nella *Summa theologiae* di Tommaso: *obiectio ad hanc quaestionem est, respondeo et dico, sed forte argues in oppositum, hec beatus Thomas scripsit etc.*

Il più antico manoscritto della *Pantheologia* si trova a Pisa, nel Fondo Antico della biblioteca del Seminario, dove un tempo era il convento domenicano di santa Caterina, la prima «domus» dell'Ordine dei predicatori a Pisa. Là Ranieri trascorse la maggior parte della vita e compose la sua opera, come riferisce il cronista Domenico da Peccioli: «hic studiosissimus fuit, ita ut librum magno sudore componeret in tribus voluminibus [...] et scripsit propria manu». Anche se non ci sono prove sufficienti a corroborare l'ipotesi, molto avvincente, del codice autografo (Volpini, p. 156), possiamo ritenerlo coevo a Ranieri.

Facendo riferimento a questo, si danno alcuni esempi delle voci in esso contenute.

*Pantheologia*, Pisa, Biblioteca Cathariniana, ms. 4-6 (XIV s.):

*Absolutio* (I, ff. 1ra-3rb, 6 capitoli): chiariti i motivi per cui solo Dio può rimettere i peccati per autorità propria (*propter confidentiam erigendam, potenciam erigendam, notitam intimandam, presenciam exprimendam*), si considerano poi la causa effettiva dell'assoluzione, la sua vera forma, come il sacerdote può assolvere dal peccato mortale, come invece non può assolvere in confessione (*virtute clavium*) dalle pene temporali, infine il significato delle parole "Ego te absolvo". Alle varie *questiones* si risponde con le Autorità di Tommaso, Egidio Romano, Agostino, Riccardo di San Vittore e Crisostomo.

*Amor* (I, 27vb-39vb, 28 capp.): l'amore è sviscerato nelle sue varie definizioni in rapporto alle persone a cui si rivolge («Circa amorem in generali consideranda sunt principaliter tria, scilicet diffinitio, divisio, comparatio»), nella triplice forma di appetito naturale, sensibile o razionale, nei gradi in cui l'amore di Dio, virtuale, ineguale o speciale, può manifestarsi verso le creature, nelle sue cause ed effetti.

*Elemosina* (I, ff. 229-244, 40 capp.): si definiscono quattro aspetti dell'elemosina («diffinitio singularis, obligatio generalis, operatio virtualis, comparatio inequalis»), i suoi generi corporali e spirituali, i modi in cui essa è prodotta e i frutti che produce: l'uomo raggiunge la via della perfezione vendendo i propri beni e dandone il ricavato ai poveri.

“*Esse Dei-Qui est*, (I, ff. 245rb-251vb, 16 capp.): è il nome proprio di Dio, come dice la Bibbia (Esodo 3, 14: “Dixit Dominus ad Moysen: Si quesierint nomen meum, dices: *Qui est* misit me ad te”); primo ed unico Essere, infinito, immutabile, perfetto, il solo onnipotente ed eterno, come attestano le *Auctoritates* di Dionigi e Tommaso («*Esse* convenit Deo ratione onnipotentie, *esse* eternum convenit soli Deo, eternitatis conditio vel diffinitio, distinctio, *esse* ubique soli Deo convenit»)

*Eucharistia* (I, ff. 252-278, 46 capp.): sono enumerate le proprietà e le caratteristiche del Sacramento, mostrate le necessità, l'utilità e lo scopo con una suddivisione del lemma in sette parti («Circa sacramentum eucharistie 7 per ordinem sunt notanda [...] Primum est multiplicitas prefigurationis, secundum est necessitas institutionis, tertium est sublimitas perfectionis, quartum est varietas susceptionis, quintum est assiduitas comunione, sextum est proprietas assumptionis, septimum est utilitas operationis»).

“*Pater noster*” (III, ff. 3ra-13va): l'orazione rivolta al Signore è presentata nei tre aspetti di ‘invocazione umana, soccorso divino, conferma della preghiera’ con la forma corrispondente alla *divisio* trimembre di una predica. («Circa orationem dominicam consideranda sunt tria, primo captatio benevolentie, secundo, subventio nostre indigentie, tertio, optatio vel impletio vel confirmatio orationis dominice»).

*Pax* (III, ff. 13va-15ra): attraverso l'esposizione delle analogie concettuali di Isidoro, Crisostomo, Leone Magno, Agostino e Cassiodoro, la pace è considerata come un ‘patto’ tra le parti, desiderato e raggiunto in concordia d'animo in nome di un principio superiore («Circa pacem quattuor sunt notanda et primo quod pax describitur convenienti vocabulo, secundo appetitur concordie animo, tertio producitur eminenti principio, quarto acquiritur diligenti studio»).

Anche se è impossibile dare una complessiva valutazione di quest'opera che ebbe finalità essenzialmente pastorale e fu nel Medioevo oggetto di studio appassionato dei teologi, sembra giusto tenerla in considerazione non come una

‘compilazione alfabetica’, ma come una delle principali fonti di ricerca sulla spiritualità medievale del XIV secolo.

Ranieri morì a Pisa nel 1348, *in honestate et scientia clarissimus*, durante la grande epidemia di Peste Nera che colpì il mondo occidentale e portò una grande moria nella comunità del Convento di santa Caterina («Hoc anno defuncti sunt Pisis plus quam quadraginta fratres; de saecularibus turba quam nemo dinumerare valeret»). Nell’ora della morte volle attendere serenamente il suo arrivo sul nudo terreno, dicendo che non era lecito che morisse comodamente nel proprio letto il servitore del Signore, morto con atroci sofferenze sulla croce («Multis in Ordine duratus laboribus, peste percussus horae mortis appropinquavit, quod perpendens e lectulo descendit et humi prostratus, mortem laetus aspexit, ibique spiritum exalavit, asserens non decere servo Dei in lectulo mori cuius Dominus cruce suspensus mortuus est»), *Chronica antiqua*, f. 28v).

Tomo I: A-C, ff. 1r-317rb

**A** Absolutio, abstinencia, accidia, accusatio, accusator, accusatus iuste, adoratio, advocatus, adulatio, ambitio, amicitia, amor, amoris actus vel opera, amoris causa, virtus vel efficacia, amor divinus, amoris divini effectus, amor Dei ad creaturas, angeli, anima rationalis, anima separata, appellatio, ascensio Christi, avaritia, aureola.

**B** baptisimus, beatitudo, benefactor, beneficiencia, beneficium, benevolencia, bonum, bonum increatum, creatum, bonum et malum, boni prehemencia, boni et mali differencia, blasfemia.

**C** caritas (caritatis amissio, recuperatio, augmentatio, perfectio), circumcisio, circumstancie (circumstanciarum confessio, insinuatio), cogitationes cordis, coitus coniugalis, concupiscencia, confessio (confessionis sigillum, confessio debet esse integra), consensus (nota differentiam inter sentire, assentire, consentire), consciencia, contemplatio (contemplativa vita, contemplative vite prehemencia, contemplative vite et active comparatio), contentio vel contendere, continencia, contumelia, contritio (contritionis modus, effectus), correptio fraterna, claves ecclesie (clavium virtus, actus, potestas), crux Christi (cruis Christi diversa ymitatio).

**D** decime (decime delectatio, delectationis causa, efficacia, differencia, emencia), derisio, descensus Christi ad inferos, desperatio, detractio, devotio, dilectio Dei ad creaturas (dilectio hominis ad Deum, modus diligendi deum, dilectio hominis ad se ipsum, ad proximum, dilectio inimici ex caritate), divinatio, divicie temporales (diviciarum temporalium miseria seu defectus), dominium (dominium vel prelatio), donum (dona Spiritus sancti, donum primum sapiencie, donum intellectus, scientie, fortitudinis, pietatis, timoris), dotes sanctorum.

**E** electio (e. divina, e. prelati, electi prelati conditio, electorum vel prelatorum emencia), elemosina (circa elemosinam consideranda sunt quattuor, scilicet diffinitio singularis, obligatio generalis, operatio virtualis, comparatio inegualis, elemosine modus, fructus, effectus), ebrietas, Esse Dei-Qui est, evagatio mentis, Eucharistia, examinatio conscientie, excommunicatio, error.

**F** fama (fame denigratio, ablatio, restitutio), festum vel festa, fides, fidelitas, filius, fornicatio, fortitudo, fortuna, furtum, fraus, fruitio, fructus.

**G** gaudium, gratia

Tomo II: H-O, ff. 1ra-180vb

H habitus (ornatus mulierum, habitus mulierum illicitus), heresis, homicidium, honestas, honor, hostia, humilitas.

J-I iustitia humana et divina, iactancia, ieiunium, ignis inferni, ignorancia, incarnatio Verbi (21-43), incertitudo, indulgencie, infidelitas, infideles, ingratitude, inimicus, iniuria, invidia, ira, intentio, iudicium humanum et generale, iudex mundanus, iudicare, iuramentum, iustificatio impii.

L laus Dei, lex (humana, divina, vetus, nova), liber vite, liberum arbitrium, liberari a peccato, liberalitas (illiberalitas, illiberales, prodigi comparatio et avari), libido, litigium, loquutio (locutionis peccatum, scurrilitas et multiloquium et murmuratio), ludi (vel ystriones et ioculatores), lux, luxuria.

M maior, maledictio, malum, malicia, martirium, matrimonium, mendacium, mensura vel pondera, meritum, miraculum, missa, misericordia Dei (m. hominis ad hominem).

N negligentia, nomen Christi, scilicet Ihesus.

O obedientia, oblatio, occisio, ocium, oculi proprietates, odium, opus vel operatio, oratio, ordines ecclesie (ordinis sacramentum).

Tomo III: P-Z, ff. 1-236va

P passio, pater noster, paciencia, pax, peccatum, pene (huius seculi, purgatorii, inferni), penitencia, perseverancia, periurium, permissio, pollutio nocturna, preceptum, prescientia divina, prophetia, predestinatio, prelatio, presumptio (contra desperationem et contra spem), prudentia, providencia.

R raptus, ratio superior et inferior, rationis ligatio, receptacula animarum, rector ecclesie, religio, religiosi, resurrectio Christi, restitucio, retractio a peccato, relaxatio, remissio peccati, reprobatio.

S sacerdos, sacramentum, sacrificium, sacrilegium, satisfactio, sententia, symonia, simulatio, synderesis, sollicitudo bonorum temporalium, suffragia, superbia, suspicio, sussurratio, scandalum, spes, spiritus sanctus, sensualitas, sepultura Christi, sompnia, sors, status, studium sapiencie, stulticia, supersticio, symbolum.

T temperancia, tempus, temptatio, tencio, testimonium, timor, tribulationes, Trinitas.

V vanagloria, venditio, verecundia, veritas, vindicta, virginitas, virtus, visio corporalis, voluntas, votum.

U usura, usurpatio iudicii

Z zelus, zelotipus

### Manoscritti:

(L. HAIN, *Repertorium bibliographicum* II.2, rist. Milano 1948, pp. 109-111, nn. 13014-13019; KAEPPELI, cit. n. 3429; DÉROLEZ, pp. 237-239)

Assisi, Biblioteca Comunale 177 (XV s.): vol. I; Besançon 195-196 (a. 1434-1435): voll. I-II (A-R); Bruges, Bibliothèque de la Ville (Openbare Bibliotheek), 238-241 (a. 1457-1459): voll. I-III (A-Z); Bruxelles, Bibliothèque Royale 108-110 (XV s.): I-III (A-Z); 406 (XV s.), ff. 32-544: vol. II (L-Z); Cambridge, Trinity College 113-114 (XV s.): I (P-Sacrificium); II (Sacrilegium-Z); Cortona, Biblioteca Comunale 66-68 (a. 1457): I-III; firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, S. Croce, Pluteo IX sin. (XV s.): A-Z; Pluteo XX.37 (XIV s.), ff. 1-123: fragm. A-B; Firenze, Biblioteca Nazionale I-III. 13-15 (XV s.): A-Z; 's Gravenhage, Mus. Meermannno-Westreenianum 10. C. 18 (a. 1440-1443): *Summula in summam Rainerii de Pisis*;

Genova, Biblioteca Universitaria B. IX. 23 (XV s.): I; Giessen, Univ. 728 (a. 1470): *abbreviatio*; Groningen, Bibliotheek der Rijksuniversiteit 18 (a. 1470): I (A-C); 19 (a. 1472): II (C-D), III (E-I), IV (L-O), V (P-Q), VI (R-Z); Holkham Hall, Earl of Leicester 157 (XV s.): I; Köln, Hist. Archiv. GB 8° 15, ff. 1-412: *excerpta*; Kraków, Bibl. Jagiell. 2322 (XV s.): *excerpta*; Oxford, Bodl. Libr., Canon. Misc 380 (XV s.): I (A-C); 405 (XV s.): II (C-H); Oxford, University College 79-81b (XV s.): A-I, P-R, S-Z con *Tabula Auctoritatum Bibliae*; Pamplona, Catedral 60-61 (XIV-XV s.): I-II (A-O); Paris, Bibliothèque Mazarine 908-909 (XV s.): I (E-L), II (P-Z); Paris, Bibliothèque Nationale de France, Lat. 17497-99 (XV s.): I con *Prologo* I (A-D), II (E-O), III (P-Z); nouv. acq. lat. 2250-52 (1470-71): I con *Prologo* I (A-C), II (D-H), III (I-M); Pisa, Biblioteca Cateriniana 4-6 (XIV s.): I (A-G, ff. 1ra-317rb), II (H-O, ff. 1ra-180vb), III (P-Z, ff. 1ra-236va); ibidem, 13-15 (XV s.): I (A-E, ff. 1ra-332vb con Indice e *Tabula Auctoritatum Bibliae*), II (F-O, ff. 1ra-376rb con *Tabula Auctoritatum Bibliae*), III (P-Z, ff. 1ra-331vb con *Tabula Auctoritatum Bibliae*); Segovia, Catedral, Vetr. 30, Vetr. 31, Vetr. 32: 7 voll.; Siena, Biblioteca Comunale G. IV. 18-20 (XV s.), A-Z; Toledo, Bibl. Capitular 24-10, 24-11 (XV s.); Tours, Bibliothèque Municipale, 389-391 (XV s.): I con *Prologo* I (A-D), II (E-O), III (P-Z); Utrecht, Bibliotheek der Rijksuniversiteit 273 (XV s.): III con *Prologo* II (P-Z); Valencia, Catedral 63 (XV s.); Città del Vaticano, Vat. Lat. 2331-34 (XV s.): I-IV (A-Z con *Tabula*); 2335-36 (a. 1456-57): A-I, L-Z; 8728 (XV s.), ff. 19-127v con *Tabula Auctoritatum Bibliae*; Wien, Nat. Bibl. 5058 (XV s.); Ser. N. 12747 (XV s.): I (A-L).

Fonti e Bibl.: *Chronica antiqua conventus S. Caterinae*, Pisa, Biblioteca Cateriniana (Seminario santa Caterina), ms. 78 (XIV-XV s.), ff. 1-40, in part. f. 28v., n. 209; ed. F. BONAINI, in *Archivio Storico Italiano*, s. I, VI. 2 (1845), pp. 399-593, in part. 543-546; HIERONYMUS DE BURSELLIS (1432-1497), *Chronica magistrorum generalium Ordinis Fratrum Praedicatorum*, (ms. Bologna, Biblioteca Universitaria 1999 (lat. 1024), f. 121v; E. VOLPINI O. F. M., *Ranieri da Rivalto, domenicano*, in *Memorie istoriche di più uomini illustri pisani*, IV, Pisa 1792, pp. 137-158; rist. anast. Bologna 1972 (*Italica gens*, Repertori di bio-bibliografia italiana, 41); C. Vitelli, *Index codicum latinorum qui Pisis in Bybliotheccis Conventus S. Catherinae et universitatis asservantur*, in *Studi di filologia classica*, 8 (1900) pp. 321-413; R. BARSOTTI, *I manoscritti della "Cronica" e degli "Annales" del convento domenicano di Santa Caterina di Pisa*, in *Memorie domenicane*, 45 (1928), pp. 211-219, 284-296, 368-374; L. HAIN, *Repertorium bibliographicum* II. 2, rist. Milano 1948, pp. 109-111, nn. 13014-13019; R. CREYTENS O.P., *Les écrivains dominicains dans la chronique d'Albert de Castello* (1516), *Archivum Fratrum Praedicatorum* XXX (1960), 238, 278; T. KAEPPELI, *Scriptores Ordinis Praedicatorum* III (1980), n. 3429, pp. 292-293; G. CAPPELLUTI, in *Dictionnaire de Spiritualité* 86-88, 13, pp. 50-51; E. PANELLA, *La Cronaca di Santa Caterina usa lo stile pisano?*, in *Memorie Domenicane* 16 (1985), pp. 325-334; O. BANTI, *La Biblioteca e il Convento di S. Caterina in Pisa tra il XIII e il XIV secolo attraverso la testimonianza della Chronica antiqua*, in *Bollettino storico pisano*, 58 (1989), pp. 173-187; R. QUINTO, *Rainerius Iordani v. Pisa*, in *Lexicon des Mittelalters*, VII, Munchen 1994, p. 420; IDEM, *Estratti e compilazioni alfabetiche da opere di autori scolastici* (ca. 1250-1350), in CL. LEONARDI, M. MORELLI, F. SANTI, *Fabula in tabula. Una storia degli indici dal manoscritto al testo elettronico*. Atti del Convegno di studio della Fondazione di Ezio Franceschini e della Fondazione IBM Italia. Certosa del Galluzzo, 21-22 ottobre 1994, Spoleto 1995 (Quaderni di cultura mediolatina, 13), pp. 119-134, in particolare pp. 127-134; O. BANTI, A. PETRUCCI, F. PETRUCCI NARDELLI, A. CALECA, *Libraria nostra communis. Manoscritti e incunaboli della Bibliotheca*

Cathariniana di Pisa, Pisa 1994; E. PANELLA, *Cronica di santa Caterina in Pisa. Copisti autori modelli*, in *Memorie Domenicane* 27 (1996), pp. 211-291; G. ZACCAGNINI, *L'agiografia pisana medioevale: problemi e prospettive di ricerca*, in *Devozione e culto dei santi a Pisa nell'iconografia a stampa*, a cura di S. Burgalassi e G. Zaccagnini, (Opera della Primaziale Pisana, Quaderno n. 7), Pontedera 1997, pp. 15-78, in part. p. 74; E. SALVADORI, *Fra Domenico Cavalca nelle fonti documentarie pisane del secolo XIV*, in *Memorie Domenicane* 35 (2004), pp. 101-135 con Appendice documentaria; A. DEROLEZ, *Gand comme centre de diffusion d'une édition revue et indexée de la «Pantheologia» de Rainier de Pise (1459)*, in *Scriptorium* 60 (2006), pp. 227-237; G. ZACCAGNINI, *I santi nuovi della devozione pisana nell'età comunale (secoli XII-XV)*, in *Profili istituzionali della santità medievale. Culti importati, culti esportati e culti autoctoni nella Toscana occidentale e nella circolazione mediterranea ed europea*, a cura di C. Alzati e G. Rossetti, Pisa 2008 (Piccola Biblioteca GISEM, 24), pp. 289-316, in part. p. 312; C. MORO, *Custodi di un antico sapere. Le edizioni del XV secolo della Biblioteca Cathariniana di Pisa*, Pisa 2008, p. 81; E. SALVADORI, *I frati del convento domenicano di S. Caterina di Pisa e la loro chiesa. Attraverso la Chronica di Domenico da Peccioli e la documentazione archivistica (1220-1350)*. Università di Pisa, Tesi di Dottorato in Storia, Orientalistica e Storia delle Arti, XXVI ciclo, 2016 – programma Storia, Relatore M. RONZANI.

Marina Soriani Innocenti